

## **REGOLAMENTO PROGETTO “ENERGIA IN COMUNE”**

Il progetto “*Energia in comune*” nasce per sostenere le famiglie di Piacenza e provincia e sul territorio della Diocesi di Piacenza-Bobbio che, a causa di temporanea difficoltà a motivo della situazione verificatasi con il rincaro spropositato delle bollette di luce e gas, possono trovarsi in una condizione di non riuscire a sostenere il pagamento delle stesse.

Oltre ad offrire un aiuto concreto, il progetto “*Energia in comune*” mira a supportare queste persone nell’acquisire le conoscenze di base finalizzate ad un uso oculato dell’energia domestica, ad esempio attraverso percorsi educativi/formativi di orientamento, di consulenza e costruzione di relazioni positive, che sono fattori decisivi per affrancarsi dal bisogno, nell’ottica di lavorare sulle possibilità di empowerment delle persone e delle famiglie.

### **REGOLE DI ACCESSO**

Possono accedere al progetto “*Energia in comune*” le persone che abitano a Piacenza e provincia (per i Comuni che aderiscono in solido) e sul territorio della Diocesi di Piacenza-Bobbio (residenti o domiciliate), con un ISEE compreso fra 0 e 20.000 euro.

Per poter accedere è necessario:

- a Per i residenti o domiciliati nel Comune di Piacenza presentare domanda in via prioritaria presso gli sportelli InformaSociale e InformaFamiglie e Bambini dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza.
- b Per i residenti o domiciliati in Provincia di Piacenza (per i Comuni che aderiscono in solido) contattare lo Sportello Sociale del proprio comune per presentare domanda.
- c Per i residenti o domiciliati nella Diocesi di Piacenza-Bobbio presentare domanda presso il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana.

In caso di presentazione della domanda presso il Comune di Piacenza, è necessario compilare una specifica dichiarazione nella quale dovrà essere autocertificato il valore ISEE in corso di validità, la situazione lavorativa e la situazione del nucleo familiare.

Occorrerà allegare, se ricorrono le condizioni, il permesso di soggiorno ed eventuale documentazione attestante il riconoscimento dell'invalidità, oltre alla/e bollette di cui si richiede il pagamento. Gli operatori comunali procederanno poi alla verifica di quanto autodichiarato, avvalendosi delle informazioni disponibili presso i S. Sociali ed eventualmente presso l'Assistente Sociale responsabile del caso.

Per le persone domiciliate, ma non residenti, occorre presentare anche copia del contratto di affitto, della proprietà della casa - mutuo, di comodato d'uso che attesti il domicilio in città.

In caso di presentazione della domanda ai Comuni della Provincia di Piacenza e dal Centro di Ascolto Caritas Diocesana è necessario avere con sé i seguenti documenti:

- i ISEE in corso di validità;
- ii Stato di famiglia;
- iii Documento di identità di tutti i membri del nucleo familiare (carta identità/permesso di soggiorno);
- iv *In caso di domicilio a Piacenza e residenza in un'altra città*, copia del contratto di affitto o di una bolletta intestata al nucleo attestante il domicilio a Piacenza;
- v *Eventuale* contratto di lavoro;
- vi *Eventuali* ultime 3 buste paga;
- vii *Eventuale* documento del centro per l'impiego attestante lo stato di disoccupazione;
- viii *Eventuale* documento di invalidità.
- ix la bolletta/bollette di cui si chiede il pagamento

Per le persone domiciliate, ma non residenti, occorre presentare anche copia del contratto di affitto, della proprietà della casa - mutuo, di comodato d'uso che attesti il domicilio presso un comune della Provincia o della Diocesi.

Il progetto prevede il pagamento diretto del fornitore da parte di Caritas Diocesana. Non verranno effettuati pagamenti diretti agli utenti ammessi al contributo.

Nel caso di utenze centralizzate, sarà possibile presentare- in alternativa alla bolletta- la documentazione rilasciata dall'Amministratore di Condominio (riparto spese condominiali da cui si evince la quota per le utenze centralizzate o altra comunicazione specifica), compilando l'apposita sezione della domanda con i dati e i contatti dell'Amministratore di condominio e il codice IBAN del condominio.

Le domande vanno presentate alla Commissione di valutazione, raggiungibile alla mail [segreteria.energiaincomune@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:segreteria.energiaincomune@caritaspiacenzabobbio.org), costituita dagli Operatori del Centro di Ascolto di Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio e dei Servizi Sociali che propongono le domande, oltre che dal Rappresentante di Federconsumatori e dal Direttore della Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio. Questo organo si riunisce una volta al mese o una volta ogni due settimane, a seconda di quante domande vengono raccolte dai centri.

Al fine di incrociare al meglio i dati, entro la settimana precedente la Commissione, il Centro di Ascolto e i Servizi inviano ai membri della Commissione i nominativi delle nuove domande, in modo che ciascuno possa controllare l'eventuale presa in carico doppia.

La Commissione ha il compito di riesaminare tutte le domande presentate, complete di tutta la documentazione indicata ai punti precedenti, e con la scheda di segnalazione compilata in tutte le sue parti.

È stabilito un punteggio minimo indicativo pari a 10 punti, ma è facoltà della Commissione accogliere eventuali domande sulle quali, pur non raggiungendo il punteggio, è possibile avviare una progettualità da parte del Centro di Ascolto e dei Servizi.

In caso di esito favorevole la Commissione invierà le domande accettate alla Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio che provvederà ad effettuare il pagamento delle bollette. In caso, invece, di non accoglimento della domanda, il Centro di Ascolto o i Servizi Sociali provvederanno a ricontattare le famiglie anche al fine di un eventuale orientamento ad altri possibili interventi. Generalmente, entro 30 gg dalla presentazione della domanda, il cittadino potrà avere riscontro rispetto all'esito della sua richiesta.

È possibile, per ogni nucleo familiare, presentare fino a un numero massimo di tre domande nel corso dell'anno solare, per un tetto massimo di 300 euro ciascuna.

Ogni singola istanza, presentata dal cittadino, potrà riguardare anche più bollette, fino a un massimo di 300€.

Nel caso in cui venisse presentata una bolletta di importo superiore, l'utente dovrà imborsare preventivamente la quota residua tra l'ammontare del contributo e l'intero importo della bolletta.

Per quanto riguarda, invece, l'intervento in caso di distacco incolpevole o rischio di distacco della fornitura, è facoltà della commissione valutare l'entità dell'intervento economico, indipendentemente dal tetto di 300 euro previsto unicamente per il contributo al pagamento delle bollette.

In caso di accoglimento dell'istanza, il beneficiario verrà poi contattato per partecipare a un percorso educativo/formativo di orientamento e consulenza, finalizzato ad un uso oculato dell'energia domestica, sia attraverso incontri individuali e di gruppo.